

8 dicembre 2020 - 8 dicembre 2021 - 150° proclamazione patrono della Chiesa cattolica

## Anno di San Giuseppe

Parrocchia di S. Teresa di Gesù Bambino (Modena)

Giornate di Adorazione

19 maggio 2021

### PADRE DEL CORAGGIO CREATIVO

*Saper trasformare un problema in un'opportunità antepo-  
nendo sempre la fiducia nella Provvidenza*

#### **Ore 15.00 - Esposizione Santissimo**

##### **Canto**

dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 1-7) (**PROCLAMARE**)

*“In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. <sup>2</sup>Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. <sup>3</sup>Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. <sup>4</sup>Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, <sup>5</sup>per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. <sup>6</sup>Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. <sup>7</sup>Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.”*



##### **Silenzio e preghiera**

dalla lettera Apostolica “Patris corde” del Santo Padre Francesco:

##### **Padre del coraggio creativo – (per la riflessione personale)**

Se la prima tappa di ogni vera guarigione interiore è accogliere la propria storia, ossia fare spazio dentro noi stessi anche a ciò che non abbiamo scelto nella nostra vita, serve però aggiungere un'altra caratteristica importante: il coraggio creativo. Esso emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo. Sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere.

Molte volte, leggendo i “Vangeli dell’infanzia”, ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone. Giuseppe è l’uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero “miracolo” con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest’uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr Lc 2,6-7). Davanti all’incombente pericolo di Erode, che vuole uccidere il Bambino, ancora una volta in sogno Giuseppe viene allertato per difendere il Bambino, e nel cuore della notte organizza la fuga in Egitto (cfr Mt 2,13-14).

A una lettura superficiale di questi racconti, si ha sempre l’impressione che il mondo sia in balia dei forti e dei potenti, ma la “buona notizia” del Vangelo sta nel far vedere come, nonostante la prepotenza e la violenza dei dominatori terreni, Dio trovi sempre il modo per realizzare il suo piano di salvezza. Anche la nostra vita a volte sembra in balia dei poteri forti, ma il Vangelo ci dice che ciò che conta, Dio riesce sempre a salvarlo, a condizione che usiamo lo stesso coraggio creativo del carpentiere di Nazaret, il quale sa trasformare un problema in un’opportunità antepoendo sempre la fiducia nella Provvidenza.

Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare.

Si tratta dello stesso coraggio creativo dimostrato dagli amici del paralitico che, per presentarlo a Gesù, lo calarono giù dal tetto (cfr Lc 5,17-26). La difficoltà non fermò l’audacia e l’ostinazione di quegli amici. Essi erano convinti che Gesù poteva guarire il malato e «non trovando da qual parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: “Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati”» (vv. 19-20). Gesù riconosce la fede creativa con cui quegli uomini cercano di portargli il loro amico malato.

Il Vangelo non dà informazioni riguardo al tempo in cui Maria e Giuseppe e il Bambino rimasero in Egitto. Certamente però avranno dovuto mangiare, trovare una casa, un lavoro. Non ci vuole molta immaginazione per colmare il silenzio del Vangelo a questo proposito. La santa Famiglia dovette affrontare problemi concreti come tutte le altre famiglie, come molti nostri fratelli migranti che ancora oggi rischiano la vita costretti dalle sventure e dalla fame. In questo senso, credo che San Giuseppe sia davvero uno speciale patrono per tutti coloro che devono lasciare la loro terra a causa delle guerre, dell’odio, della persecuzione e della miseria.

Alla fine di ogni vicenda che vede Giuseppe come protagonista, il Vangelo annota che egli si alza, prende con sé il Bambino e sua madre, e fa ciò che Dio gli ha ordinato (cfr Mt 1,24; 2,14.21). In effetti, Gesù e Maria sua Madre sono il tesoro più prezioso della nostra fede.[21]

Nel piano della salvezza non si può separare il Figlio dalla Madre, da colei che «avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce».[22]

Dobbiamo sempre domandarci se stiamo proteggendo con tutte le nostre forze Gesù e Maria, che misteriosamente sono affidati alla nostra responsabilità, alla nostra cura, alla

nostra custodia. Il Figlio dell'Onnipotente viene nel mondo assumendo una condizione di grande debolezza. Si fa bisognoso di Giuseppe per essere difeso, protetto, accudito, cresciuto. Dio si fida di quest'uomo, così come fa Maria, che in Giuseppe trova colui che non solo vuole salvarle la vita, ma che provvederà sempre a lei e al Bambino. In questo senso San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa, perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria.[23] Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua madre, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare il Bambino e sua madre.

Questo Bambino è Colui che dirà: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Così ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni forestiero, ogni carcerato, ogni malato sono "il Bambino" che Giuseppe continua a custodire. Ecco perché San Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi. Ed ecco perché la Chiesa non può non amare innanzitutto gli ultimi, perché Gesù ha posto in essi una preferenza, una sua personale identificazione. Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri. Ognuna di queste realtà è sempre il Bambino e sua madre.

## **Ore 16.00**

*dal Vangelo secondo Luca (Lc 5,17-26) (PROCLAMARE)*

*“<sup>17</sup> Un giorno sedeva insegnando. Sedevano là anche farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. <sup>18</sup> Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui. <sup>19</sup> Non trovando da qual parte introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù, nel mezzo della stanza. <sup>20</sup> Veduta la loro fede, disse: «Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi». <sup>21</sup> Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere dicendo: «Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?». <sup>22</sup> Ma Gesù, conosciti i loro ragionamenti, rispose: «Che cosa andate ragionando nei vostri cuori? <sup>23</sup> Che cosa è più facile, dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina? <sup>24</sup> Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico - esclamò rivolto al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». <sup>25</sup> Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio. <sup>26</sup> Tutti rimasero stupiti e levavano lode a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».”*

## **Canto**

### **Silenzio e preghiera**

## ***Ore 17.00 (momento per i ragazzi del catechismo)***

### **Canto**

#### ***Silenzio e preghiera***

#### **Ore 18.00**

#### **Salmo 37 – ( RECITARE )**

Non irritarti a causa dei malvagi,  
non invidiare i malfattori.

Come l'erba presto appassiranno;  
come il verde del prato avvizziranno.

Confida nel Signore e fa' il bene:  
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,  
confida in lui ed egli agirà:

farà brillare come luce la tua giustizia,  
il tuo diritto come il mezzogiorno.

Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui;  
non irritarti per chi ha successo,  
per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira e deponi lo sdegno,  
non irritarti: non ne verrebbe che male;

perché i malvagi saranno eliminati,  
ma chi spera nel Signore avrà in eredità la terra.

Ancora un poco e il malvagio scompare:  
cerchi il suo posto, ma lui non c'è più.

I poveri invece avranno in eredità la terra  
e godranno di una grande pace.

Il malvagio trama contro il giusto,  
contro di lui digrigna i denti.

Ma il Signore ride di lui,  
perché vede arrivare il suo giorno.

I malvagi sfoderano la spada e tendono l'arco  
per abbattere il povero e il misero,  
per uccidere chi cammina onestamente.

Ma la loro spada penetrerà nel loro cuore  
e i loro archi saranno spezzati.

È meglio il poco del giusto  
che la grande abbondanza dei malvagi;

le braccia dei malvagi saranno spezzate,  
ma il Signore è il sostegno dei giusti.

Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:  
la loro eredità durerà per sempre.

Non si vergogneranno nel tempo della sventura  
e nei giorni di carestia saranno saziati.

I malvagi infatti periranno,  
i nemici del Signore svaniranno;  
come lo splendore dei prati,  
in fumo svaniranno.

Il malvagio prende in prestito e non restituisce,  
ma il giusto ha compassione e dà in dono.

Quelli che sono benedetti dal Signore avranno in  
eredità la terra,  
ma quelli che sono da lui maledetti saranno  
eliminati.

Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo  
e si compiace della sua via.

Se egli cade, non rimane a terra,  
perché il Signore sostiene la sua mano.

Sono stato fanciullo e ora sono vecchio:  
non ho mai visto il giusto abbandonato  
né i suoi figli mendicare il pane;

ogni giorno egli ha compassione e dà in prestito,  
e la sua stirpe sarà benedetta.

Gloria al Padre , al Figlio  
e allo Spirito Santo

Come era nel principio ora e sempre  
e nei secoli dei secoli. **Amen**

### **Canto**

#### **ore 18.15**

## Santo rosario

### *Litanie di San Giuseppe:*

Signore, pietà	Signore, pietà	O Giuseppe fortissimo	prega per noi
Cristo, pietà	Cristo, pietà	O Giuseppe obbedientissimo	prega per noi
Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci	O Giuseppe fedelissimo	prega per noi
Cristo esaudiscici	Cristo esaudiscici	Modello di pazienza	prega per noi
Padre celeste, Dio	abbi pietà di noi	Amante della povertà	prega per noi
Figlio, Redentore del mondo, Dio	abbi pietà di noi	Modello dei lavoratori	prega per noi
Spirito Santo, Dio	abbi pietà di noi	Decoro della vita domestica	prega per noi
Santa Trinità, unico Dio	abbi pietà di noi	Custode dei vergini	prega per noi
Santa Maria	prega per noi	Sostegno delle famiglie	prega per noi
San Giuseppe	prega per noi	Conforto dei sofferenti	prega per noi
Glorioso figlio di Davide	prega per noi	Speranza degli infermi	prega per noi
Splendore dei Patriarchi	prega per noi	Patrono dei moribondi	prega per noi
Sposo della Madre di Dio	prega per noi	Terrore dei demoni i	prega per noi
Custode purissimo della Vergine	prega per noi	Protettore della Santa Chiesa	prega per noi
Tu che nutristi il Figlio di Dio	prega per noi	Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	perdonaci, o Signore
Solerte difensore di Cristo	prega per noi	Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	esaudiscici, o Signore
Capo dell'alma Famiglia	prega per noi	Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	abbi pietà di noi
O Giuseppe giustissimo	prega per noi		
O Giuseppe castissimo	prega per noi		
O Giuseppe prudentissimo	prega per noi		

### *Preghiamo:*

O Padre, che ci hai rinnovati con il tuo dono, fa che camminiamo davanti a te nelle vie della santità e della giustizia, sull'esempio e per l'intercessione di San Giuseppe, uomo giusto e fedele, che nella pienezza dei tempi cooperò con il grande mistero della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

### **Preghiera a Gesù per intercessione di san Giuseppe**

Signore Gesù, sii fra noi, che ci sforziamo di essere uniti nel Tuo Amore in questa Comunità Parrocchiale.

Aiutaci a essere sempre "un cuor solo e un'anima sola", condividendo gioie e dolori, avendo una cura particolare per gli ammalati, gli anziani, i soli, i bisognosi.

Fa che ognuno di noi si impegni a essere Vangelo vissuto, dove i lontani, gli indifferenti, i piccoli scoprono l'Amore di Dio e la bellezza della vita cristiana.

Donaci il coraggio e l'umiltà di perdonare sempre, di andare incontro a chi si vorrebbe allontanare da noi, di mettere in risalto il molto che ci unisce e il poco che ci divide.

Dacci la vista per scorgere il Tuo volto in ogni persona che avviciniamo e in ogni croce che incontriamo.

Donaci un cuore fedele e aperto, che vibri a ogni tocco della Tua Parola e della tua Grazia. Ispiraci sempre nuova fiducia e slancio per non scoraggiarci di fronte ai fallimenti, alle debolezze e alle ingratitudini degli uomini.

In particolare Ti affidiamo i ragazzi che sabato e domenica riceveranno Te nella loro S. Messa di Prima Comunione, possa crescere in loro l'amore per Te e possano essere testimoni nel mondo del Tuo Amore.

Fa' che la nostra Parrocchia sia davvero una Famiglia, dove ognuno si sforza di comprendere, accogliere, perdonare, aiutare, condividere; dove l'unica legge che ci lega e ci fa essere veri tuoi seguaci, sia l'amore scambievole.

Amen.

## ***Reposizione del Santissimo***

### **Canto**

#### **Pregiera a San Giuseppe**

*Salve, custode del Redentore,  
e sposo della Vergine Maria.  
A te Dio affidò il suo Figlio;  
in te Maria ripose la sua fiducia;  
con te Cristo diventò uomo.*

*O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,  
e guidaci nel cammino della vita.  
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,  
e difendici da ogni male. Amen*